



ARCIDIOCESI DI OTRANTO
Centro Diocesano Vocazioni
Ufficio Liturgico Diocesano



ALLA SCUOLA DI GESÙ.

L'AMATO CHE SAPEVA AMARE

Adorazione eucaristica vocazionale

Giovedì Santo 2026

G. Quando il Signore entra nella storia, viene incontro alla vita di ciascuno con cuore aperto e umile. Egli cerca il nostro sguardo con il suo, pieno d'amore, e dialoga con noi rivelandoci il Verbo della salvezza. Fatto uomo, il Figlio di Dio realizza per tutti una possibilità sorprendente, che inaugura un tempo nuovo e inatteso persino dai profeti.

(LEONE XIV, *Omelia 11 gennaio 2026*)

(in piedi)

Canto iniziale.

_____ Entriamo in preghiera

**T. Quanto ci amasti, Padre buono,
che non risparmiasti il tuo unico Figlio,
consegnandolo agli empi per noi!
Quanto amasti noi, per i quali Egli,
non giudicando una usurpazione la sua uguaglianza con te,
si fece suddito fino a morire in croce,
ci rese, da servi, tuoi figli
nascondendo da te e servendo a noi!
A ragione è salda la mia speranza in lui
che guarirai tutte le mie debolezze.
Senza di lui dispererei.
Le mie debolezze sono molte e grandi,
ma più abbondante è la tua medicina.**

(SANT'AGOSTINO, *Confessioni*, X, 43.69)

PRIMO MOMENTO

Tra terra e cielo

G. ¹³Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. ¹⁴Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?". ¹⁵Ma Gesù gli rispose: "Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia". Allora egli lo lasciò fare. ¹⁶Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. (Mt 3,13-16)

(seduti)

Silenzio di adorazione.

Ritornello o canone.



Riflessione

1L. Se ne accorge subito Giovanni il Battista, che chiede a Gesù: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?» (Mt 3,14). Come luce nelle tenebre, il Signore si fa trovare lì dove non ce lo aspettiamo: è il Santo tra i peccatori, che vuole abitare in mezzo a noi senza tenere le distanze, anzi, assumendo fino in fondo tutto quel che è umano. «Lascia fare» risponde Gesù a Giovanni, «perché conviene che adempiamo ogni giustizia» (v. 15). Quale giustizia? Quella di Dio, che nel battesimo di Gesù opera la nostra giustificazione: nella sua infinita misericordia, il Padre ci fa giusti per mezzo del suo Cristo, l'unico Salvatore di tutti. Come accade ciò? Colui che viene battezzato da Giovanni nel Giordano fa di questo gesto un segno nuovo di morte e risurrezione, di perdono e comunione.

(LEONE, *Omelia 11 gennaio 2026*)

2L. Quando si fa battezzare da Giovanni nel fiume Giordano, Gesù vede «lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui» (Mt 3,16). Nello stesso tempo, dai cieli aperti si ode la voce del Padre che dice: «Questi è il Figlio mio, l'amato» (v. 17). Allora tutta la Trinità si fa presente nella storia: come il Figlio discende nell'acqua del Giordano, così lo Spirito Santo discende su di Lui e, attraverso di Lui, ci viene donato quale forza di salvezza.

Carissimi, Dio non guarda il mondo da lontano, senza toccare la nostra vita, i nostri mali e le nostre attese! Egli viene in mezzo a noi con la sapienza del suo Verbo fatto carne, coinvolgendoci in un sorprendente progetto d'amore per l'intera umanità.

(LEONE, *Angelus 11 gennaio 2026*)

Silenzio di riflessione.

3L. Cristo nel Battesimo si fa luce, entriamo anche noi nel suo splendore; Cristo riceve il battesimo, inabissiamoci con lui per poter con lui salire alla gloria. Giovanni dà il battesimo, Gesù si accosta a lui, forse per santificare colui dal quale viene battezzato nell'acqua, ma anche di certo per seppellire totalmente nelle acque il vecchio uomo. Santifica il Giordano prima di santificare noi e lo santifica per noi. E poiché era spirito e carne santifica nello Spirito e nell'acqua. Il Battista non accetta la richiesta, ma Gesù insiste. «Sono io che devo ricevere da te il battesimo» (Mt 3,14), così dice la lucerna al sole, la voce alla Parola, l'amico allo Sposo, colui che è il più grande tra i nati di donna a colui che è il primogenito di ogni creatura, colui che nel ventre della madre sussultò di gioia a colui che, ancora nascosto nel grembo materno, ricevette la sua adorazione, colui che precorreva e che avrebbe ancora percorso, a colui che era già apparso e sarebbe nuovamente apparso a suo tempo.

4L. «Io devo ricevere il battesimo da te» e, aggiungi pure, «in nome tuo». Sapeva infatti che avrebbe ricevuto il battesimo del martirio o che, come Pietro, sarebbe stato lavato non solo ai piedi. Gesù sale dalle acque e porta con sé in alto tutto intero il cosmo. Vede scindersi e aprirsi i cieli, quei cieli che Adamo aveva chiuso per sé e per tutta la sua discendenza, quei cieli preclusi e sbarrati come il paradiso lo era per la spada fiammeggiante. E lo Spirito testimonia la divinità del Cristo: si presenta simbolicamente sopra Colui che gli è del tutto uguale. Una voce proviene dalle profondità dei cieli, da quelle stesse profondità dalle quali proveniva Chi in quel momento riceveva la testimonianza.

(GREGORIO NAZIANZENO, vescovo, *Disc. 39 per il Battesimo del Signore*)

Silenzio di riflessione.

Mentre si ripete un ritornello o un canone, ciascuno ritira un foglietto sporco/segnato di terra o di cenere (simbolo del nostro essere fatti di terra, appartenere alla terra e perciò segnati dal peccato) da una ciotola posta davanti



all'altare della reposizione sin dall'inizio del momento di adorazione.

_____ **Preghiera**

G. Preghiamo il *salmo 28* a cori alterni.

I coro Date al Signore, figli di Dio, *
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome, *
prostratevi al Signore in santi ornamenti.

II coro Il Signore tuona sulle acque, †
il Dio della gloria scatena il tuono, *
il Signore, sull'immensità delle acque.

I coro Il Signore tuona con forza, *
tuona il Signore con potenza.
Il tuono del Signore schianta i cedri,
il Signore schianta i cedri del Libano.

II coro Fa balzare come un vitello il Libano *
e il Sirion come un giovane bufalo.

I coro Il tuono saetta fiamme di fuoco, *
il tuono scuote la steppa,
il Signore scuote il deserto di Kades *
e spoglia le foreste.

II coro Il Signore è assiso sulla tempesta, *
il Signore siede re per sempre.
Il Signore darà forza al suo popolo, *
benedirà il suo popolo con la pace.

Canto.

(in piedi)

SECONDO MOMENTO

Figli e fratelli

G. ¹⁷Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». (*Mt 3,17*)

(seduti)

Silenzio di adorazione.

Ritornello o canone.

_____ **Riflessione**

1L. Se i nostri genitori ci hanno generato alla vita terrena, la Chiesa ci ha rigenerato alla vita eterna nel Battesimo. Siamo diventati figli nel suo Figlio Gesù (cfr *Rm 8,15; Gal 4,5-7*). Anche su ciascuno di noi, rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo, il Padre celeste fa risuonare con infinito amore la sua voce che



dice: «Tu sei il mio figlio amato» (cfr Mt 3,17). Questa voce paterna, impercettibile all'orecchio ma ben udibile dal cuore di chi crede, ci accompagna per tutta la vita, senza mai abbandonarci. Durante tutta la vita il Padre ci dice: «Tu sei il mio figlio amato, tu sei la mia figlia amata». Dio ci ama tanto, come un Padre, e non ci lascia soli. Questo dal momento del Battesimo. Rinati figli di Dio, lo siamo per sempre! Il Battesimo infatti non si ripete, perché imprime *un sigillo spirituale indelebile*: «Questo sigillo non viene cancellato da alcun peccato, sebbene il peccato impedisca al Battesimo di portare frutti di salvezza». Il sigillo del Battesimo non si perde mai! «Padre, ma se una persona diventa un brigante, di quelli più famosi, che uccide gente, che fa delle ingiustizie, il sigillo se ne va?». No. Per la propria vergogna il figlio di Dio che è quell'uomo fa queste cose, ma il sigillo non se ne va. E continua a essere figlio di Dio, che va contro Dio ma Dio mai rinnega i suoi figli. Avete capito quest'ultima cosa? Dio mai rinnega i suoi figli.

(FRANCESCO, *Udienza Generale 09 maggio 2018*)

2L. Ogni distinzione diventa secondaria rispetto alla dignità di essere figli di Dio, il quale con il suo amore realizza una vera e sostanziale uguaglianza. Tutti, tramite la redenzione di Cristo e il battesimo che abbiamo ricevuto, siamo uguali: figli e figlie di Dio. Uguali. Fratelli e sorelle, siamo dunque chiamati in modo più positivo a vivere una nuova vita che trova nella figliolanza con Dio la sua espressione fondante. Uguali perché figli di Dio, e figli di Dio perché ci ha redento Gesù Cristo e siamo entrati in questa dignità tramite il battesimo. È decisivo anche per tutti noi oggi riscoprire la bellezza di essere figli di Dio, di essere fratelli e sorelle tra di noi perché inseriti *in* Cristo che ci ha redenti.

(FRANCESCO, *Udienza Generale 08 settembre 2021*)

Silenzio di riflessione.

3L. Nella missione del Signore, filialità e fraternità sono legami interdipendenti. Gesù, fratello universale, nello Spirito ci include nella propria relazione filiale con Dio e ci rende figli per adozione, come canta l'apostolo Paolo: «Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio» (Gal 4,4-7). Proprio in questo anche l'apostolo Giovanni individua il fine della missione del Verbo fatto carne: «A quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati» (Gv 1,12-13). Donandoci il potere di diventare figli, il Signore Gesù ci dona anche il potere di diventare fratelli. La grazia della filialità è un dono che deve realizzarsi nella quotidianità, trasfondendo l'amore del Padre nei rapporti fraterni, amando come Dio ama. La filialità deve compiersi nella fraternità.

(F. NERI, *E voi siete tutti fratelli. Lettera per la Quaresima 2024*)

4L. Il battesimo è, quindi, un abbraccio con l'infinito, è comunione con Dio, è la nostra adozione a figli amati ottenutaci dal Figlio per eccellenza, il Primogenito secondo la celebre dichiarazione paolina. Il legame che ora intercorre tra Dio e l'uomo non è più quello tra il Creatore e la creatura, tra il Signore glorioso e la fragile realtà umana simile all'erba finissima dei campi che al mattino fiorisce e a sera ingiallisce ed è avvizzita (cfr Sal 89). Ora il legame si colora di intimità e di amore, di cura e responsabilità, è quello che sboccia in una relazione di paternità e filiazione [...]. L'amore «verticale» di Dio e per Dio genera amore «orizzontale» per i fratelli: «Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Così si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: se uno non fa la volontà di Dio e non ama suo fratello, dimostra di non appartenere a Dio» (1Gv 4,11;3,10).

(dalla traccia formativa annuale 2025-2026)



Silenzio di riflessione.

Mentre si ripete un ritornello o un canone, ogni partecipante riporta indietro il foglio sporco e prende da un altro cesto un foglietto bianco sul quale è scritta la frase: "SEI FIGLIO DI DIO", segno di questa vita nuova e della nuova dignità che viene donata a ciascuno mediante il battesimo, dono del Risorto.

G. Preghiamo il salmo 103 a cori alterni.

- I coro** Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
- II coro** Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
- I coro** quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
- II coro** Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.
- I coro** L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.
Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora.
- II coro** Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli.

(in piedi)

_____Preghiera

**Spirito Santo, soffio di Dio,
fuoco silenzioso che arde nel cuore,
scendi su di noi come luce che rivela
la via di pienezza intessuta nel nostro Battesimo.**

**Spirito Santo, principio della Chiesa,
continua a generare e custodire la comunione,
soffia sulle nostre paure e fa' fiorire in ciascuno,
la sua vera vocazione.**

Spirito Santo, donaci di aspirare alla santità,



**ovunque siamo
perché coltivando l'amicizia con Gesù,
vediamo crescere ogni giorno,
in noi e attorno a noi,
la luce del Vangelo.**

Amen.

(Preghiera per le Vocazioni)

Canto.

_____Intercediamo per le vocazioni

G. A Cristo Gesù, Figlio che Dio ha donato come nostro fratello e nostro redentore, innalziamo umili la nostra preghiera di lode.

Preghiamo insieme dicendo: ***Noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.***

5L. Per la Santa Chiesa di Dio: il Santo Padre Leone, il nostro vescovo Francesco, tutti i vescovi, i presbiteri, i diaconi, sappiano annunciare al mondo il grande dono di essere Figli di Dio e fratelli in Cristo. Preghiamo.

Noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

6L. Per i giovani: perché scoprano con gioia di essere figli amati di Dio e, riconoscendo in ogni persona un fratello, trovino il coraggio di rispondere con generosità alla chiamata che il Signore rivolge alla loro vita. Preghiamo.

Noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

7L. Per tutti i battezzati: professino gioiosamente la fede in Dio Padre che ci ha creati, nel Figlio che ci ha redenti, nello Spirito che ci ha santificati. Preghiamo.

Noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

8L. Per tutti i popoli della terra: perché riconoscendosi figli dello stesso Padre e fratelli in Cristo, sappiano superare ogni divisione e costruire con gesti concreti vie di giustizia, dialogo e pace. Preghiamo.

Noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

9L. Per tutti noi: vivendo come figli del Padre e fratelli tra noi, sappiamo sostenerci reciprocamente nel cammino della fede e aiutare chi è nel bisogno. Preghiamo.

Noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.

T. Padre nostro...

G. Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi a noi, tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Canto finale.